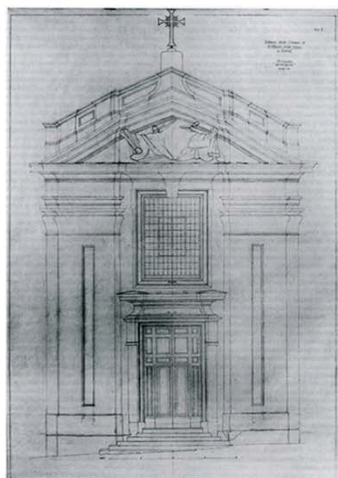


"SANTA MARIA DELLA NEVE AL COLOSSEO"



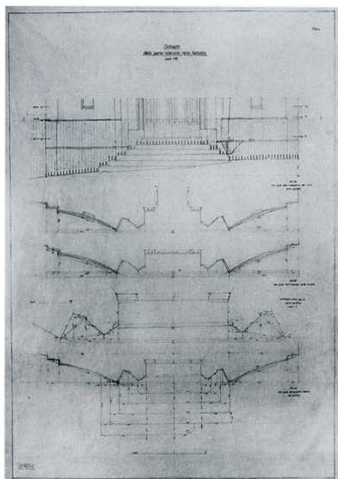
RELAZIONE TECNICA GENERALE



_RILIEVO DEL PROSPETTO PRINCIPALE DELLA CHIESA



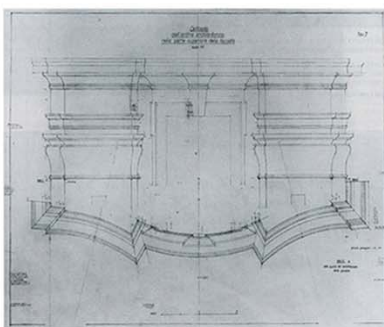
_VEDUTA DEL PROSPETTO PRINCIPALE DA VIA DEL COLOSSEO



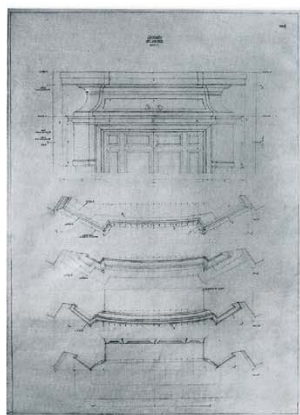
_DETTAGLIO DELLA PARTE INFERIORE



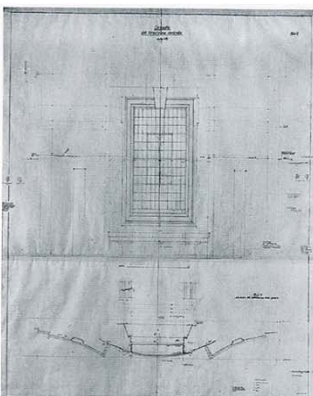
_VISIONE DELLA CHIESA LUNGO VIA DEL COLOSSEO



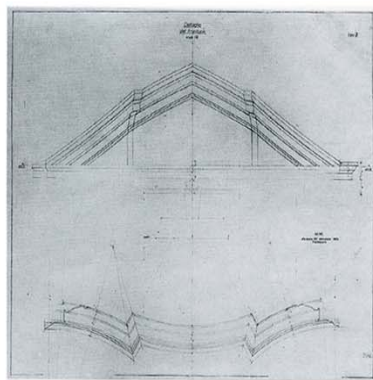
_DETTAGLIO DELL'ORDINE ARCHITETTONICO ALL'ALTEZZA DELLA TRABEAZIONE



_DETTAGLIO DEL PORTALE



_DETTAGLIO DEL FINESTRONE CENTRALE



_DETTAGLIO DEL FRONTONE

INDAGINE DIRETTA SULLA FACCIAATA ARCHITETTURA DELLA FABBRICA

LA CHIESA DI SANTA MARIA DELLA NEVE AL COLOSSEO RIFLETTE LE TENDENZE STILISTICHE TIPICHE DELLO SCENARIO ARCHITETTONICO DELLA ROMA DELLA PRIMA META' DEL SETTECENTO, RICONDUCEBILI ALLA TRADIZIONE DECORATIVA BORROMINIANA, E BENE ESPRESSE DAL TERMINE "BAROCCO ROMANO" O <<BAROCCHETTO ROMANO>>, COME PUNTUALIZZATO DALLA MALLORY.¹

LO STILE DELLA FACCIAATA SI RITROVA IN DIVERSE CHIESE DELLO STESSO PERIODO COME LE CHIESE ROMANE DI DOMINE QUO VADIS, DI SANTA MARIA DELLA QUERCIA E DEI SANTI QUARANTA.

LA FACCIAATA, COSI' COME E' POSSIBILE OSSERVARE AVVICINANDOSI GRADUALMENTE ALLA CHIESA LUNGO VIA DEL COLOSSEO, RISULTA CARATTERIZZATA DALL' ANDAMENTO LEGGERMENTE CONVESSO DELLA SUPERFICIE DI FONDO DEL PICCOLO PROSPETTO E DA QUELLO CONCAVO A CUI TENDONO LE DUE PARASTE GIGANTI, POSTE AI DUE ESTREMI, QUASI A VOLER FORMARE DUE ENORMI ANGOLI SMUSSATI, E IL CUI SVILUPPO RISULTA CHIARAMENTE ARRESTATO DA QUELLE CONTROPARASTE PIATTE CHE CHIUDONO IN MANIERA QUASI SERRATA IL SUDDETTO PROSPETTO.

A SUA VOLTA, L'ANDAMENTO CURVILINEO DELLA PARTE CENTRALE RISULTA INTERROTTO DALLA FORTE RIDUZIONE DI SUPERFICIE PRODOTTA DAL PORTALE E DAL SOVRASTANTE FINESTRONE, CHE E' LEGATO DA UN CONCIO IN CHIAVE ALLA CORNICE DELLA TRABEAZIONE, TAGLIATA DALLA MEDESIMA APERTURA.

L'ANDAMENTO CONCAVO-CONVESSO-CONCAVO VIENE POI REPLICATO NEL FRONTONE, DELIMITATO A SUA VOLTA DA CORNICI CHE, INCLINATE E SPEZZATE, RISULTANO ANCHE LEGGERE CURVATURE CON LA CONCAVITA' RIVOLTA VERSO IL BASSO; MENTRE L'ATTICO SI INNESTA SUL FRONTONE RIPETENDONE LA FORMA.

ESISTE, DUNQUE, UN UNICO CRITERIO ESTETICO CHE UNIFICA LA SUDETTA FACCIAATA E L'EDIFICIO DELLA RETTORIA ANNESSO ALLA SUA SINISTRA.

L'ORDINE ARCHITETTONICO DELLA FACCIAATA RISPONDE AL MODO SOGGETTIVO, MA COMUNQUE COMPARABILE, CON CUI IN QUESTO PERIODO SI E' SOLITO CONCEPIRE IL MODELLO ARCHITETTONICO CLASSICO, OSSIA PER SCHEMATIZZAZIONE.²

PERTANTO, LA BASE APPARE ESTREMAMENTE SEMPLIFICATA, IL RACCORDO CON IL FUSTO, RIDOTTO AD UN SEMPLICE GRADINO, APPENA PERCEPIBILE, E LO SPESSORE DEI FUSTI, APPUNTO RASTREMATI, SCAVATO E, QUINDI, RIDOTTO, DALLA PRESENZA DELLE DUE LUNGHE SCANALATURE, RESE MAGGIORMENTE PROFONDE DEI RISALTI INTERNI.

ED ESTREMAMENTE SEMPLIFICATA E' ANCHE LA FORMA DEI CAPITELLI.³



_CHIESA DI SANTA MARIA DELLA NEVE AL COLOSSEO, FACCIAATA PRINCIPALE, SCORCIO SU VIA DEL COLOSSEO E VIA DEL CARDELLO

¹ SI VEDA:

N. MALLORY, *Roman Rococò Architecture from Clement XI to Benedict XI (1700-1758)*, New York (Columbia University) 1965, p. 53 e ss.

^{2,3}

SI VEDA:

C. CAPITANI, *Santa Maria della Neve al Colosseo. Dal primo insediamento al prospetto settecentesco*, in *BOLLETTINO D'ARTE*, n. 124 aprile-giugno 2003, a cura del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Istituto Poligrafico e Zecca dello stato, pp. 67-91



1.1 PARTE SUPERIORE DEL PROSPETTO PRINCIPALE, PARTICOLARE FRONTONE E ATTICO



1.2 PARTICOLARE ATTICO, PRESENZA DI INTONACO SENZA ALCUNA FINITURA



4.1 PARTE TERMINALE DELLA PARASTA DI SINISTRA E SCORCIO LATERALE DEI GRADINI DI ACCESSO DEL PORTALE



4.2 PRESENZA DI INTONACO DISTACCATO IN CORRISPONDENZA DELLA PORZIONE LATERALE DEI GRADINI DI ACCESSO



4.3 PORZIONE DELLA PARTE BASAMENTALE IN CUI RISULTA VISIBILE IL DISTACCO DELL'INTONACO DAL SUPPORTO



2.1 PARTICOLARE DELLA FACCIATA, RETTORIA E PARASTA DI SINISTRA



2.2 PARTE SUPERIORE DALLA PARASTA CON TRACCE DETERIORATE DELLA PRECEDENTE TINTA



3.1 PARTE INFERIORE DELLA PARASTA DI DESTRA, PRESENZA DI INTONACO STACCATO, INTONACO MACCHIATO, INTONACO SENZA ALCUNA TRACCIA DI COLORE



3.2 PORZIONE LATERALE DELLA PARASTA DI DESTRA, EVIDENTE TRACCIA DI INTONACO DISTACCATO

STATO DI ALTERAZIONE DELLA FACCIATA: DEGRADO DELL'INTONACO E DELLA COLORITURA

DESCRIZIONE

LA FACCIATA SI PRESENTA CON UN RIVESTIMENTO, SOSTANZIALMENTE RECENTE, COMPOSTO DA INTONACO A TRE STRATI, DIFFERENZIATO PER COMPOSIZIONE CHIMICA,

- _ A BASE DI CEMENTO E SABBIA
NELLA PARTE ALTA DEL PROSPETTO -FRONTONE, ATTICO E SOSTEGNO DELLA CROCE-, (fig. 1.1)
- _ A BASE DI CALCE, POZZOLANA E SABBIA,
SUL RESTO DELLA FACCIATA, TRANNE LA PARTE BASAMENTALE, (fig. 2.1)
- _ A BASE DI CALCE, POZZOLANA E CEMENTO, (fig. 4.1)
IN CORRISPONDENZA DELLO ZOCCOLO SOTTO L'INCAVO DEL TAGLIO MASSARI (1966), IN CUI IL COLORE GRIGIO- VIOLACEO DELL'IMPASTO CHE, CHE NON PIU' COPERTO DALLO STRATO DI FINITURA, MA LEGGERMENTE CRETATO, INDICHEREBBE UNA PREPARAZIONE TUTT'ALTRO CHE PERFETTA DELL'INTONACO, PROBABILMENTE IMPIEGATO PER RITARDARE L'EFFETTO DELL'UMIDITA' RIAFFIORATA SOTTO IL TAGLIO.⁴

PIUTTOSTO BUONA, NONOSTANTE IL GENERALE SCURIMENTO SUBITO DALLE TINTE A CAUSA DELLE IMPURITA' ATMOSFERICHE, FISSATESI SULLE SUPERFICI, E' LA LETTURA DEI COLORI DELLA TINTEGGIATURA BICROMA (1982), FORMATA DA LATTE DI CALCE E TERRE COLORATE, IN OCRA SCURO QUASI ROSSO -COLORE ROSSO CHIARO ROMANO- PER I PIANI DI FONDO, DATO ALLA MANIERA ANTICA, E IN OCRA GIALLO -COLORE TRAVERTINO DORE- PER GLI ORNATI, DATO SECONDO IL SISTEMA ANTICO (IMPIEGO DELLA MAZZOCCA).

ANALISI

- INTONACO SENZA FINITURA SUPERFICIALE, IN CORRISPONDENZA DEL PIANO DI FONDO DELL'ATTICO. (fig. 1.2)
- INTONACO CON TRACCE DI TINTA DETERIORATE, RISCONTABILI NELLA PARTE SUPERIORE DELLE BREVI PASTE LATERALI, RISALENTI ALLA RECENTE BICROMIA (1982), A BASE DI CALCE BIANCA, CALCE SPENTA, E PIGMENTI DI LATTE E COLLA DI CONIGLIO. (fig. 2.2)
- INTONACO DISTACCATO DAL SUPPORTO CON MURATURA A VISTA, AI PIEDI DELLE PARASTE E LATERALMENTE AI GRADINI DI ACCESSO DELLA CHIESA. (figg. 4.1- 4.3)
- INTONACO MACCHIATO:
LA PRESENZA DI UNA MACCHIA E' CHIARAMENTE VISIBILE NELLA PARTE POSTA AL DI SOPRA DELLA BASE DELLE PARASTE. (fig. 3.1)
- INTONACO SENZA COLORE CON MURATURA SUPERFICIALE A VISTA, (fig. 3.2)
IN CORRISPONDENZA DELLA PARTE TERMINALE DELLE PARASTE E DELLA BASE DELLE STESSE.

⁴ SI VEDA:

C. CAPITANI, opera citata in nota 2,3, pp. 67-91

IPOTESI DI COLORITURA DELLA FACCIATA
PERCORSO RAGIONATO SULLA SCELTA COLORISTICA⁵

a)_ RICERCA DELLA COLORITURA ORIGINARIA

L'IDEA CHE IN ORIGINE L'ASPETTO DELLA CHIESA FOSSE QUELLO DI UN FABBRICATO PIUTTOSTO CHIARO, MONOCROMO E DI <<COLOR TRAVERTINO>> O FORSE DI<<COLOR DELL'ARIA>> E'PRIVA DI FONDAMENTO, E NON SOLO DAL PUNTO DI VISTA SCIENTIFICO: NON ESISTE, INFATTI, ALCUNA DOCUMENTAZIONE.

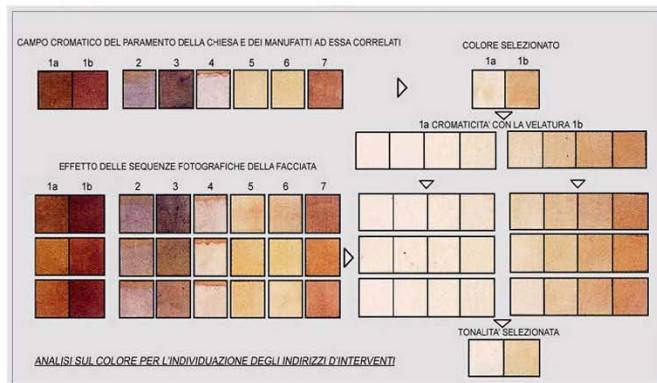
MENTRE I CONTRASTI TRA IL CHIARO E LO SCURO DELLE DUE FOTO IN BIANCO E NERO, RISALENTI ALL'INCIRCA ALLA META' DEL XIX SECOLO, E COMUNQUE NON OLTRE AGLI ANNI SESSANTA, FAREBBE INVECE PENSARE AD UN PARAMENTO BICROMO, GIA' ALLORA PIUTTOSTO DEGRADO.

UN'IPOTESI SULLA COLORITURA PUO' ESSERE TROVATA SOLO NELLA STORIA COLORISTICA DELL'EPOCA.

TENTARE DI ATTRIBUIRE ALLA NOSTRA FACCIATA IL COLORE COSIDETTO GIUSTO SIGNIFICA SCEGLIERE, ENTRO I LIMITI E I VINCOLI DELLE FINALITA' PURAMENTE CONSERVATIVE, UN COLORE CHE ASSURGENDO A SUPPORTO CREATIVO DEL PRESENTE, NON SIA ESTRANEO ALLA STORIA DELLA CHIESA, MA INTONANDOSI CON LE FINITURE CROMATICHE DELL'EDIFICI LIMITROFI, FINISCA CON L'INSERIRSI DI DIRITTO NELLA COMPLESSA STORIA DELLA CHIESA.

CONSIDERANDO, QUINDI, LA CHIESA NEL SUO CONTESTO, OSSIA TENENDO CONTO ANCHE DEI MANUFATTI IN QUALCHE MODO AD ESSA CORRELATI, QUALI GLI IMPONENTI EDIFICI TARDO OTTOCENTESCHI, AD USO PREVALENTEMENTE SCOLASTICO ED ABITATIVO, LUNGO IL VICOLE DELLE CARINE E VIA DEL COLOSSEO, E IL MONUMENTALE COMPLESSO DI VILLA RIVALDI, E' DIFFICILE PENSARE A COLORITURE COLOR DELL'ARIA O A SUPERFICI CHE, A IMITAZIONE DEL TRAVERTINO, SIA, QUINDI, INTERAMENTE BIANCHE.

E' POSSIBILE, INVECE, IPOTIZZARE UNA COLORITURA INIZIALE CHE, APPUNTO BICROMA GIALLO OCRA-BIANCO SPORCO, AD IMITAZIONE DI QUEI MATERIALI NOBILI, QUALI MATTONE E TRAVERTINO, DI CUI E' PRESUMIBILE CHE SI VOLESSE CHE LA CHIESA SEMBRASSE RIVESTITA, SI PONGA IN CONTINUITA' CON QUELLA CHE PRESUMIBILMENTE ERA LA FACCIATA DEL PASSATO.



TAVOLOZZA CROMATICA ESEMPLIFICATIVA DEL PERCORSO RELATIVO ALLA SCELTA DEL COLORE GIUSTO DA DARE ALLA FACCIATA

b)_ SCELTA DEL COLORE DI BASE

SI PROCEDE NELLA SCELTA DELLA TINTA DA RIAPPLICA ALLA CHIESA REPLICANDO, ANCHE SE CON COLORI VIA VIA PIU' SCURI, LA STESSA BICROMIA NEI SEI DOPPI TASSELLI CHE, RAPPRESENTATIVI DEL PARAMENTO DELLE TRE PRINCIPALI FASI COLORISTICHE, COMPONGONO LA TAVOLOZZA DEL CAMPIONARIO CROMATICO DELLE COLORITURE DEL SITO SU CUI SI DEVE INTERVENIRE, E ALLE CUI TINTE, PRESCELTE TRA LA GAMMA DI MARRONI, GIALLI E LORO DERIVATI CON IL ROSSO, IL NERO E IL BIANCO, NECESSARIAMENTE MACCHIAIE PER EVIDENZIARE COME ANCHE IL DEGRADO PARTECIPAI COLORI STICAMENTE ALLA GENERALE INTONAZIONE DEL SITO, SI ATTRIBUISCONO, QUALI VALORI INTERMEDII TRA LA PRESUNTA BICROMIA ORIGINALE E QUELLA ATTUALMENTE PIU' SCURA, LA TERRA DI SIENA NATURALE PER IL GIALLO OCRA E LA TERRA DI SIENA BRUCIATA PER IL ROSSO MATTONE.

IL TASSELLO RAPPRESENTIVO DELLA BICROMIA RISULTA, QUINDI, ESSERE QUELLO COMPOSTO DAL COLORE TRAVERTINO, -UN BIANCO AQUARELLATO CON TERRA DI SIENA- APPLICABILE A TUTTE LE PARTI CHE, ESSENDO AGGETTANTI, SONO IN PIETRA, E DAL GIALLO (50% DI TERRA DI SIENA NATURALE, 50% DI TERRA DI SIENA BRUCIATA, PIU' IL BIANCO) AI PIANI DI FONDO.

c)_ SCELTA DELLA TONALITA' DEL COLORE DI BASE

E' SIA IN BASE ALLE SEQUENZE, RIPORTATE SULLE TRE FASCE SOVRAPPOSTE DEI COLORI DELLO STATO DI FATTO E DI QUELLI DI BASE GIA' SELEZIONATI, CHE ALLA LORO SUCCESSIVA VELATURA, STESA PER SIMULARE LA CONDIZIONE NATURALE DEI MANUFATTI ALLA DIVERSA LUCE DEL SOLE, COSI' COME E' POSSIBILE OSSERVARLA ALLE VARIE LUCI DEL GIORNO E ALLE DIVERSE DISTANZE DIRETTAMENTE DALLE CAMPIONATURE STESE SUL MURO DELLA FACCIATA ATTRAVERSO LE SEQUENZE GRAFICHE IN CUI IL PROSPETTO, DISPIEGATO ORIZZONTALMENTE, VIENE RIPRESO NEI MOMENTI PIU' SIGNIFICATIVI DEL GIORNO, CHE SI SCEGLIE, QUALE TONALITA' DA ATTRIBUIRE AL COLORE DI BASE, QUEL TONO CHE, ESSENDO INTERMEDIO, IN QUANTO IN GRADO DI MANTENERE PRESSOCCHIE' INALTERATE LE CONDIZIONI INIZIALMENTE STABILITE CON IL CONTESTO, NON DIVENTI NE' TROPPO SCURO AL MATTINO, NE' TROPPO CHIARO A MEZZOGIORNO, NE' SI ALTERI ECCESSIVAMENTE AL TRAMONTO.

d)_ CONCLUSIONI

NON SOLO NELLA SCELTA DI COLORI DALLE TONALITA' PIUTTOSTO CHIARE SI RIFLETTE LA PREDILEZIONE VERSO L'INTENSIFICAZIONE SPAZIALE DEL COLORE CHE E' TIPICA DEL BAROCCO, MA LA STESSA VISTOSITA' COLORISTICA E SPAZIALE DEGLI EDIFICI LIMITROFI SEMBRA SOTTINEARE IL FATTO CHE IL COLORE CHIARO, INGRANDENDO VIRTUALLY LA PROSPETTIVA, CONTRIBUISCA A CONFERIRE PESO ALLA PRESENZA DELLA CHIESA ALL'INTERNO DEL CONTESTO AMBIENTALE NEL QUALE ESSA SI TROVA.

INOLTRE, IL RICORSO AD UNA VETRATA PIU' CHIARA, E, QUINDI, PIU' LUMINOSA, INSIEME AL PORTONE DALLE TONALITA' NON ECCESSIVAMENTE SCURE, SEMBRANO PRODURRE QUELL' EFFETTO DI ALLARGAMENTO CENTRALE DEL PROSPETTO CHE E' TRA GLI OBIETTIVI DELL'INTERVENTO DI RESTAURO.

⁵ PER UN'APPROFONDIMENTO SULL'ARGOMENTO RELATIVO ALL'IPOTESI DELLA SUDETTA COLORITURA SI VEDA:

C. CAPITANI, *Santa Maria della Neve al Colosseo. La Facciata. Percorso ragionato per la scelta della coloritura*, in *I BENI CULTURALI, tutela, valorizzazione e attività culturali*, n. 3, maggio-giugno 2005, Betagamma Editore, Viterbo, pp. 33-41

IPOTESI DEGLI INTERVENTI SULLA FACCIATA

INTONACO

RIFACIMENTO TOTALE DELLE BASI DELLE PARASTE CON PATINATURA FINALE, RESA MEDIANTE L'IMPIEGO DI COLLA DI CONIGLIO.

TINTA

TINTEGGIATURA BICROMA TRAVERTINO-MATTONE, RESA MEDIANTE L'UNIFORME STESURA DELLE PARTI IN PIETRA, ORNAMENTALI, E, QUINDI, AGGETTANTI, QUALI LE PARASTE, DI UN BIANCO, DATO ALLA MANIERA ANTICA, OSSIA CON UNA MANO DI CALCE BIANCA, E SUCCESSIVA TINTA A BASE DI CALCE SPENTA E COLLA DI CONIGLIO, E DI UN GIALLO CHE, OTTENUTO CON IL 50% DI TERRA DI SIENA NATURALE PIU' IL 50% DI TERRA DI SIENA BRUCIATA PIU' IL BIANCO, VIENE STESO AI PIANI DI FONDO, SECONDO IL SISTEMA ANTICO DELLE PENNELLATE DATE INCLINATE MEDIANTE L'IMPIEGO DI UN BASTONE AL QUALE E' LEGATO UN GROSSO PENNELLO (MAZZOCCA).

MURATURA

RIFACIMENTO SUPERFICIALE ALLA BASE DELLE PARASTE, E IN CORRISPONDENZA DELL'ARCHITRAVE DEL FINESTRONE, POSTO SOPRA IL PORTALE, E RICOSTRUZIONE DELLA MURATURA AI PIEDE DELLE PARASTE.

VETRATA DEL FINESTRONE CENTRALE¹

MANTENIMENTO DEI VECCHI MONTANTI E SOSTITUZIONE DELLA PRECEDENTE VETRATA CON UNA NUOVA SUPERFICIE PIANA, ESATTAMENTE CORRISPONDENTE A QUELLA ATTUALE MONTATA SU UN INFISSO A DUE SPORTELLI CON APERTURA CENTRALE, CON VETRI RETTANGOLARI, DI TIPO ANTICO, VARIAMENTE COLORATI, MONTATI SU TRAFILE DI PIOMBO PESANTE, A LORO VOLTA RINFORZATE DA QUADRELLI DI PIOMBO.

PORTONE D'INGRESSO IN LEGNO DI CASTAGNO²

RIPARAZIONE DELLA PARTE FRONTALE CON OPERE DI FALEGNAMERI E RIMESSA A NUOVO SIA DELLA PARTE ANTERIORE DEL PORTONE, PREVIA BRUCIATURA DELLA VECCHIA VERNICE, CON NUOVE MANI DI VERNICE: -UNA PRIMA MANO DI VERNICE LENTA A COLORE, ROSATURA E STUCCATURA, ALTRE DUE MANI DI VERNICE AD OLIO VERDE LEGGERMENTE PIU' SCURO, ED UN'ULTIMA MANO DI VERNICE A SMALTO VERDE-, SIA DELLA PARTE POSTERIORE CON UNA SERIE DI MANI DI VERNICE A COLORE.

GRADINI IN PIETRA (TRAVERTINO)^{3,4}

RIORDINO MEDIANTE TRATTAMENTO CONSERVATIVO

FATTA ECCEZIONE PER IL GRADINO PIU' INTERNO PER IL QUALE SI PREVEDE LA LUCIDATURA DEL MARMO, PER I GRADINI POSTI DI FRONTE AL PORTALE D'INGRESSO DELLA CHIESA SI PREVEDE SCARNITURA, RINZEPPATURA CON MALTA DI RENA, CEMENTO-FUSO A POLVERE DI TRAVERTINO E LISCIATURA FINALE A FINTO TRAVERTINO.

PORTALE IN PIETRA

TRATTAMENTO CONSERVATIVO

TINTEGGIATURA AD IMITAZIONE DEL TRAVERTINO -BIANCO AQUARELLATO CON TERRA DI SIENA, STESO PICCHIATTATO UNIFORMEMENTE SULLA PIETRA-, E PATINATURA FINALE.



¹ FINESTRONE CENTRALE
(1.76 * 2.89 m)
SOVRASTANTE IL PORTALE IN PIETRA CON MONTANTI IN FERRO ORIGINALE E SUPERFICIE PIANA, MONTATA SU INFISSO A DUE SPORTELLI CON APERTURA CENTRALE, COSTITUITA DA PIU' RECENTI ELEMENTI IN VETROBIANCO RETTANGOLARE DI TIPO ANTICO, MONTATI SU TRAFILE DI PIOMBO PESANTE, RINFORZATE DA QUADRELLI DI PIOMBO.



² PORTONE D'INGRESSO CON PORTALE LATERALE IN PIETRA,
TIPO D'INFISSO DETTO FODERATO, PIUTTOSTO DIFFUSO A ROMA TRA IL XV E IL XIX SECOLO.
IL TIPO COSTRUTTIVO RISULTA COMPOSTO DA IMPOSTE CHE, RESE SOLIDALI MEDIANTE COLLA E CHIODI BATTUTTI ALL'INTERNO, SONO A DOPPIO TAVOLATO -UNO STRATO DI TAVOLE ACCOSTATE STUCCATE- E UNA SORTA DI IMPOSTA A SPECCHI CHE, LAVORATA AL CENTRO A BUGNA, E' A SUA VOLTA COSTITUITO DA PIU' SOTTILI TAMPONATURE SOVRAPPOSTE AL TELAIO FISSO.



³ GRADINI IN TRAVERTINO.
PROBABILMENTE NON ORIGINALI, RIORDINATI DURANTE GLI INTERVENTI EFFETTUATI NEGLI ANNI '70 CON MALTA DI RENA DI CEMENTO, CEMENTO FUSO A POLVERE DI TRAVERTINO.



⁴ SOGLIA DI MARMO.
PROBABILMENTE ORIGINARIA, TRATTATA CON FINITURA DI POLVERE DI MARMO.



1.1 IMMAGINE DEL PROSPETTO
SUL VIA DEL COLOSSEO



5.1 MACCHIE IN CORRISPONDENZA DELLA PARTE
SOTTOSTANTE LA GRONDAIA ED EVIDENTE DISTACCO
DELL'INTONACO



5.2 PARTICOLARE DELLA FACCIATA,
EVIDENTE PRESENZA DI MACCHIE E DISTACCO
DELL'INTONACO CON MURATURA A VISTA



6.1 PARTICOLARE DELLA FACCIATA,
RISULTA VISIBILE LA MURATURA SUPERFICIALE A VISTA



7.1 PARTE TERMINALE DEL PROSPETTO,
E' VISIBILE IL SOLLEVAMENTO SUPERFICIAL-
MENTE E LOCALIZZATO DELL'INTONACO



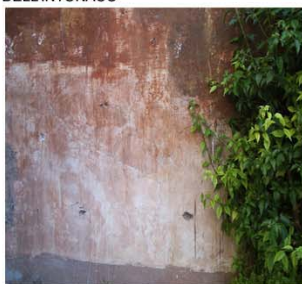
2.1 PARTICOLARE DELLA FACCIATA,
SI NOTI LA MANCANZA DI FINITURA NELLA
PARTE SUPERIORE DELLA LESENA



3.1 PARTE TERMINALE DELLA LESENA,
PRESENZA DI INTONACO SENZA COLORE
E MURATURA A VISTA



4.1 PARTICOLARE DELLA BASE DELLA LESENA
MURATURA A VISTA IN SEGUITO AL DISTACCO
DELL'INTONACO



5.1 PRESENZA DI MACCHIA DOVUTA
ALLA PROBABILE PRESENZA DI UMIDITA'



7.2 PARTICOLARE DELLA FACCIATA,
DETTAGLIO DELL'INTONACO SOLLEVATO

STATO DI ALTERAZIONE DELLA FACCIATA: DEGRADO DELL'INTONACO E DELLA COLORITURA

DESCRIZIONE

LA FACCIATA SI PRESENTA CON UN RIVESTIMENTO, SO-
STANZIALMENTE RECENTE, COMPOSTO DA INTONACO A DUE
STRATI, DIFFERENZIATO PER COMPOSIZIONE CHIMICA,

– A BASE DI CALCE, POZZOLANA E SABBIA, (fig. 1.1)

SU TUTTA LA FACCIATA, TRANNE LA PARTE
SOTTO L'INCAVO DEL TAGLIO.

– A BASE DI CALCE, POZZOLANA E CEMENTO, (fig. 1.1)

IN CORRISPONDENZA DELLO ZOCCOLO SOTTO
L'INCAVO DEL TAGLIO MASSARI (1966), IN CUI IL
COLORE GRIGIO-VIOLEACEO DELL'IMPASTO CHE,
CHE NON PIU' COPERTO DALLO STRATO DI FINI-
TURA, MA LEGGERMENTE CRETTATO, INDICHE-
REBBE UNA PREPARAZIONE TUTT'ALTRO CHE
PERFETTA DELL'INTONACO, PROBABILMENTE
IMPIEGATO PER RITARDARE L'EFFETTO
DELL'UMIDITA' RIAFFIORATA SOTTO IL TAGLIO.
PERFETTA DELL'INTONACO, PROBABILMENTE
IMPIEGATO PER RITARDARE L'EFFETTO
DELL'UMIDITA' RIAFFIORATA SOTTO IL TAGLIO.⁶

PIUTTOSTO BUONA E' LA LETTURA DEI COLORI DELLA
TINTEGGIATURA BICROMA (1982), FORMATA DA LATTE DI CAL-
CE E TERRE COLORATE, IN OCRA SCURO QUASI ROSSO -
COLORE ROSSO CHIARO ROMANO- PER I PIANI DI FONDO, DA-
TO ALLA MANIERA ANTICA, E IN OCRA GIALLO -COLORE TRA-
VERTINO DORE-, DATO SECONDO IL SISTEMA ANTICO (IMPIE-
GO DELLA MAZZOCCA).

ANALISI

- INTONACO SENZA FINITURA SUPERFICIALE,
IN CORRISPONDENZA DELLA PARTE MEDIO-
ALTA DELLA LESENA DI DESTRA. (fig. 2.1)

- INTONACO SENZA COLORE,
IN CORRISPONDENZA DELLA PARTE TERMINALE
DELLA LESENA. (fig. 3.1)

- INTONACO DISTACCATO DAL SUPPORTO
CON MURATURA A VISTA, (fig. 4.1)
IN CORRISPONDENZA DELLA BASE DELLA LESENA.

-INTONACO MACCHIATO,
LA PRESENZA DI MACCHIE E' VISIBILE SIA NELLA
PARTE TERMINALE DEL PROSPETTO, (fig. 5.1)
SIA AL DI SOTTO DELLO SPORTO DI GRONDA CHE
NELLA PORZIONE DI PIANO CHE VA DALLA BASE
DELLA FINESTRA FINALE DEL TERZO LIVELLO
ALLA PARTE SUPERIORE DELLA FINESTRA SOT-
TOSTANTE. (figg. 5.2 e 5.3)

- INTONACO DISTACCATO
CON MURATURA SUPERFICIALE A VISTA,
RISCONTRABILE IN PIU' PARTI DELLA FACCIATA,
COME IN CORRISPONDENZA DEL LATO SINISTRO
DELLA FINESTRA TERMINALE DEL SECONDO LI-
VELLO E AL DI SOPRA DI ESSA, E SOTTO IL COR-
NICIONE LUNGO IL LATO DESTRO DELLA FINE-
STRA TERMINALE DEL TERZO LIVELLO.
(figg. 5.1 e 6.1)

- INTONACO SOLLEVATO, (figg. 7.1 e 7.2)
NELLA PORZIONE DI PIANO ADIACENTE ALLA
FINESTRA FINALE DEL PRIMO LIVELLO.

⁶ SI VEDA:

C. CAPITANI, opera citata in nota 2,3, pp. 67-91



1 BASE DELLA LESENA
SI NOTI L'EVIDENTE STATO DI DEGRADO MURATURA A VISTA E PERDITA DELL'INTONACO



2 PARTICOLARE DELLA FACCIATA
DETTAGLIO DEL CORNICIONE, E' EVIDENTE LA PERDITA PER CADUTA DI ALCUNE PARTI



3 FINESTRA DEL PIANO TERRA
IL DEGRADO SI MANIFESTA CON UN EVIDENTE DISTACCO DELL'INTONACO IN CORRISPONDENZA DEI PIEDRITTI E DEGLI ARCHITRAVI



4 PORTA DI ACCESSO SECONDARIO
DI RECENTE SOSTITUZIONE, E IN BUONO STATO, FATTA ECCEZIONE PER L'ALTERAZIONE SUBITA A CAUSA DI ATTI VANDALICI (GRAFFITI)



5,6 GRADINI IN PIETRA
DI RECENTE COSTRUZIONE. E' EVIDENTE LA NECESSITA' DI UN RIORDINO GENERALE SIA DELLA STRUTTURA CHE DALLA SUPERFICIE DEI GRADINI

IPOTESI DEGLI INTERVENTI SULLA FACCIATA

INTONACO¹

RIFACIMENTO TOTALE ALLA BASE DELLA LESENA CON PATINATURA FINALE (IMPIEGO DI COLLA DI CONIGLIO).

TINTA

TINTEGGIATURA BICROMA TRAVERTINO-MATTONE, RESA MEDIANTE LA STESURA UNIFORME ALLE PARTI AGGETTANTI, E, QUINDI, ORNAMENTALI, DI UN BIANCO, DATO ALLA *MANIERA ANTICA* -MANO DI CALCE BIANCA, SUCCESSIVA TINTA A BASE DI CALCE SPENTA E COLLA DI CONIGLIO-, E DI UN GIALLO, OTTENUTO CON IL 50% DI TERRA DI SIENA NATURALE, PIU' IL 50% DI SIENA BRUCIATA, PIU' IL BIANCO, STESO AI PIANI DI FONDO SECONDO *SISTEMA ANTICO* DELLE PENNELLATE, INCLINATE MEDIANTE L'IMPIEGO DI UN BASTONE AL QUALE E' LEGATO UN GROSSO PENNELLO(MAZZOCCA).

MURATURA²

RIFACIMENTO SUPERFICIALE ALLA BASE DELLA LESENA, DELL'ARCHITRAVE E DELLA MURATURA LATERALE DELLA PORTA DI ACCESSO. RICOSTRUZIONE DELLA MURATURA AI PIEDI DELLA LESENA, DEI GRADINI DELLA PORTA D'ACCESSO, E IN PIU' PUNTI DELLA FACCIATA, COME LE LIMITATE PORZIONI DI PIANO DISPOSTE LATERALMENTE E AL DISOPRA DELL'APERTURA TERMINALE DEL SECONDO LIVELLO.

FINESTRE DELLA FACCIATA³

TRATTAMENTO CONSERVATIVO MEDIANTE PULITURA PRELIMINARE E SUCCESSIVA APPLICAZIONE DI VERNICI COPRENTI PIGMENTATE.

PORTA DI ACCESSO IN LEGNO⁴

RIMESSA A NUOVO DELLA PARTE ANTERIORE E POSTERIORE CON NUOVE MANI DI VERNICE A COLORE.

GRADINI IN PIETRA^{5,6}

SOSTITUZIONE DEGLI ATTUALI GRADINI CON NUOVI DI UGUALE FORMA E DIMENSIONE IN TRAVERTINO, E RIVESTIMENTO DELLA STRUTTURA IN ALZATO CON LASTRE ANCH'ESSE DI TRAVERTINO.

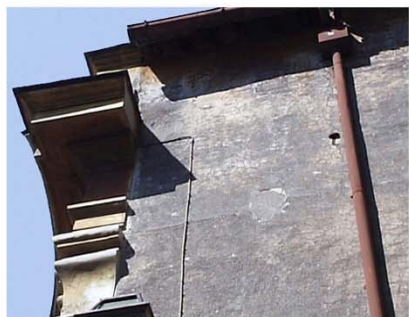




1.1 _ SANTA MARIA DELLA NEVE AL COLOSSEO, SCORCIO SU VIA DEL CARDELLO



1.2 _IMMAGINE PROSPETTICA DELLA FACCIATA SU VIA DEL CARDELLO



2.1 _PARTICOLARE DELLA FACCIATA, EVIDENTE MANCANZA DI FINITURA DELL'INTONACO



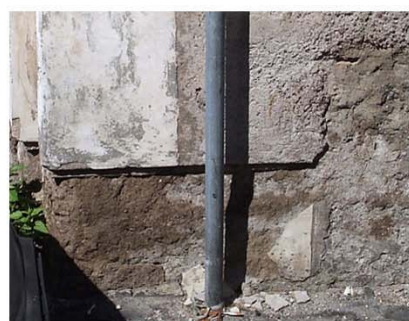
5.1 _DETTAGLIO DELLA PARTE SUPERIORE DELLA FACCIATA IN CUI RISULTA VISIBILE IL DISTACCO DELL'INTONACO



3.1 _PERDITA DELL'INTONACO E CONSEGUENTE MURATURA A VISTA NELLA PORZIONE LATERALE DELLA FACCIATA



6.1 _PERDITA DELL'INTONACO E PRESENZA DI MACCHIE



3.2 _MANCANZA DELL'INTONACO SOTTO L'INCAVO DEL TAGLIO PRECEDENTEMENTE EFFETTUATO



6.2 _PARTICOLARE DELLA FACCIATA, PRESENZA DI UNA MACCHIA PIUTTOSTO ESTESA



4.1 _PERDITA DI COLORE DELL'INTONACO NELLA PORZIONE DI PIANO LATERALE DELLA FACCIATA



6.3 _OLTRE ALLA PERDITA DELL'INTONACO E ALL'EVIDENTE MURATURA A VISTA, SI NOTI ANCHE LA MACCHIA SOVRASTANTE

STATO DI ALTERAZIONE DELLA FACCIATA: DEGRADO DELL'INTONACO E DELLA COLORITURA

DESCRIZIONE

LA FACCIATA SI PRESENTA CON UN RIVESTIMENTO, SO-
STANZIALMENTE RECENTE, COMPOSTO DA INTONACO A DE-
STRATI, DIFFERENZIATO PER COMPOSIZIONE CHIMICA,
_ A BASE DI CALCE, POZZOLANA E SABBIA, (fig. 1.1)
SU TUTTA LA FACCIATA, TRANNE LA PARTE
SOTTO L'INCAVO DEL TAGLIO.

_ A BASE DI CALCE, POZZOLANA E CEMENTO, (fig. 1.1)
IN CORRISPONDENZA DELLO ZOCCOLO SOTTO
L'INCAVO DEL TAGLIO MASSARI (1966), IN CUI IL
COLORE GRIGIO- VIOLACEO DELL'IMPASTO CHE,
CHE NON PIU' COPERTO DALLO STRATO DI FINI-
TURA, MA LEGGERMENTE CRETTATO, INDICHE-
REBBE UNA PREPARAZIONE TUTT'ALTRO CHE
PERFETTA DELL'INTONACO, PROBABILMENTE
IMPIEGATO PER RITARDARE L'EFFETTO
DELL'UMIDITA' RIAFFIORATA SOTTO IL TAGLIO.
PERFETTA DELL'INTONACO, PROBABILMENTE
IMPIEGATO PER RITARDARE L'EFFETTO
DELL'UMIDITA' RIAFFIORATA SOTTO IL TAGLIO.⁷

RELATIVAMENTE BUONA E' LA LETTURA DELLA TINTEG-
GIATURA (1982), FORMATA DA LATTE DI CALCE E TERRE COLO-
RATE, A CAUSA DEL GENERALE SCURIMENTO SUBITO DALLE
TINTE PER EFFETTO DELLE IMPURITA', FISSATESI SULLE SU-
PERFICI.

RISULTANO PERTANTO VISIBILI SOLTANTO TRACCE DEL-
L' OCRA SCURO QUASI ROSSO -ROSSO CHIARO ROMANO-,
IMPIEGATO PER I PIANI DI FONDO.

ANALISI

- INTONACO SENZA FINITURA SUPERFICIALE, (fig. 2.1)
SOPRATTUTTO NELLA PARTE LATERALE DEL-
LA FACCIATA, POSTA SOTTO LA COPERTURA.

- INTONACO DISTACCATO DAL SUPPORTO
CON MURATURA A VISTA,
IN CORRISPONDENZA DELLA BASE DELLA LE-
SENA E DI UNA FASCIA PIUTTOSTO ESTESA
DEL PROSPETTO PROSPICIENTE L'ATTACCO
DELL'EDIFICIO. (figg. 3.1 e 3.2)

- INTONACO SENZA COLORE,
IN CORRISPONDENZA DELLA PARTE TERMINALE
DELLA LESENA. (fig. 4.1)

- INTONACO DISTACCATO, (fig. 5.1)
CON MURATURA SUPERFICIALE A VISTA,
SOPRATTUTTO IN CORRISPONDENZA DELLA
PORZIONE DI PIANO LATERALE, POSTA A SINIS-
TRA DEL PROSPETTO, E IN PIU' PARTI DELLA
PORZIONE DI PIANO POSTA A DESTRA E AL DI
SOPRA DELLA FINESTRA DEL PRIMO LIVELLO.

-INTONACO MACCHIATO. (figg. 6.1-6.3)
E' POSSIBILE RISCOTRARE LA PRESENZA DI UNA
MACCHIA CHE, PIUTTOSTA ESTESA, PARTE DALLA
PORZIONE LATERALE DESTRA DELLA FACCIATA,
IN CORRISPONDENZA DELLA FINESTRA DEL PRIMO
LIVELLO, PER POI DEGRADARE FINO A QUASI
META' PROSPETTO IN CORRISPONDENZA DELLA
FASCIA DI MAGGIOR DISTACCO DELL'INTONACO.

⁷ SI VEDA:
C. CAPITANI, opera citata in nota 2,3, pp. 67-91



1 BASE DELLA LESENA
E' EVIDENTE IL DISTACCO DELL'INTONACO E LA MURATURA A VISTA



2 PARTICOLARE DELLA FACCIATA.
DETTAGLIO DI UNA PORZIONE DI PIANO CON MURATURA VISIBILMENTE A VISTA



3 PARTICOLARE DELLA FACCIATA
SI NOTI LA VISIBILITA' DELLA MURATURA E L'ESTESA PERDITA DELL'INTONACO DELLA PORZIONE DI PIANO SOTTOSTANTE



4 PARTICOLARE DELLA FACCIATA
SI NOTI L'ESTESA PERDITA DELL'INTONACO E LA VISIBILITA' DELLA MURATURA DELLA PORZIONE DI PIANO SOTTOSTANTE



5 FINESTRA DELLA SACRESTIA
PARTICOLARE

IPOTESI DEGLI INTERVENTI SULLA FACCIATA

INTONACO^{1,2,3}

RIFACIMENTO TOTALE DELLA BASE DELLA LESENA CON PATINATURA FINALE (IMPIEGO DI COLLA DI CONIGLIO) E IN CORRISPONDENZA DELLA PORZIONE DI PIANO CHE, PROSPICIENTE L'ATTACCO DELL'EDIFICIO, DAL LATO DESTRO TERMINALE GIUNGE A CIRCA LA META' DELLA FACCIATA. RIFACIMENTO TOTALE ANCHE DI ALTRE PARTI DELLA FACCIATA COME LIMITATE PORZIONI DI PIANO POSTE LATERALMENTE ALLA LESENA NELLA PARTE MEDIO-ALTA DELLA FACCIATA.

TINTA

TINTEGGIATURA BICROMA TRAVERTINO-MATTONE, RESA MEDIANTE LA STESURA UNIFORME ALLE PARTI AGGETTANTI, E, QUINDI, ORNAMENTALI, DI UN BIANCO, DATO ALLA MANIERA ANTICA -MANO DI CALCE BIANCA, SUCCESSIVA TINTA A BASE DI CALCE SPENTA E COLLA DI CONIGLIO-, E DI UN GIALLO, OTTENUTO CON IL 50% DI TERRA DI SIENA NATURALE, PIU' IL 50% DI SIENA BRUCIATA, PIU' IL BIANCO, STESO AI PIANI DI FONDO SECONDO SISTEMA ANTICO DELLE PENNELLATE, INCLINATE MEDIANTE L'IMPIEGO DI UN BASTONE AL QUALE E' LEGATO UN GROSSO PENNELLO(MAZZOCCA).

MURATURA⁴

RIFACIMENTO SUPERFICIALE ALLA BASE DELLA LESENA E DELLA MURATURA LATERALE DELLE FINESTRE DELLA FACCIATA. RICOSTRUZIONE DELLA MURATURA AI PIEDI DELLA LESENA E IN PIU' PARTI DELLA FASCIA PROSPICIENTE L'ATTACCO DELL'EDIFICIO.

FINESTRE DALLA FACCIATA⁵

TRATTAMENTO CONSERVATIVO MEDIANTE PULITURA PRELIMINARE E SUCCESSIVA APPLICAZIONE DI VERNICI COPRENTI PIGMENTATE.

FINESTRA CIRCOLARE DELLA CHIESA⁶

MANTENIMENTO DEI VECCHI MONTANTI ED EVENTUALE SOSTITUZIONE DELL'ATTUALE VETRATA CON UNA SUPERFICIE PIANA ESATTAMENTE CORRISPONDENTE A QUELLA ATTUALE, CON VETRI, DI TIPO ANTICO, UNIFORMATI A QUELLI VARIAMENTE COLORATI, IPOTIZZATI PER IL FINESTRONE CENTRALE DELLA FACCIATA PRINCIPALE.



6 FINESTRA DELLA CHIESA
PARTICOLARE



1.1 - FINESTRA DI FORMA CIRCOLARE CON MONTANTI IN FERRO POSTA SUL LATO DESTRO DELL'ALTARE.



3.2 - EVIDENTE DISTACCO DELL'INTONACO E MANCANZA DI COLORE IN PIU' PARTI.



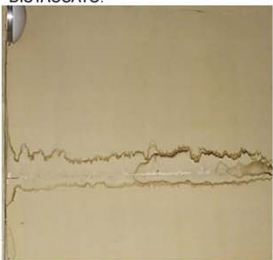
2.1 - PARTICOLARE DELLA PARETE DI SINISTRA, SI NOTI L'INTONACO SENZA ALCUNA FINITURA E IL DISTACCO DELLO STESSO



3.3 - PARTICOLARE DELLA PARETE DI DESTRA, DETTAGLIO DELL'INTONACO DISTACCATO.



3.1 - PARTICOLARE DELLA PARETE RELATIVA ALL'ALTARE MAGGIORE, E' EVIDENTE IL DISTACCO DELL'INTONACO



4.1 - PRESENZA DI UNA MACCHIA SOTTO IL BALCONCINO



4.2 - MACCHIA POSTA SOTTO IL BALCONCINO



4.3 - PARTICOLARE DEL BALCONCINO ADIACENTE LA FACCIATA PRINCIPALE, COSTITUITO DA UN'ORDITURA IN LEGNO RIVESTITA E BALAUSTRATE VARIAMENTE DECORATE. SI NOTI LA PRESENZA DI UNA MACCHIA SOTTO LA SUDETTA STRUTTURA.

STATO DI ALTERAZIONE DELL'INTERNO DELLA CHIESA

DESCRIZIONE

L'INTERNO SI PRESENTA CON INTONACI DI PIU' RECENTE COSTITUZIONE RISPETTO A QUELLI ESTERNI.

PIUTTOSTO BUONA E' LA LETTURA DELLA TINTEGGIATURA, A BASE DI LATTE DI CALCE E TERRE COLORATE, DI UN COLORE BIANCO PER LE LESENE E I MARCAPIANI E DI UN COLORE, INVECE TENDENTE ALL'AZZURRO PER LE RESTANTI PARTI, NONOSTANTE IL GENERALE DEGRADO DOVUTO AL FENOMENO DI UMIDITA' IMPUTABILE SIA ALLA RISALITA CAPILLARE CHE PERDITE DEGLI IMPIANTI.

LA CONSEGUENTE ALTERAZIONE INTERESSA UNA PARTE CONSISTENTE DELL'INTERO AMBIENTE.

L'ESTENSIONE DELL'UMIDITA' LUNGO FASCE PIUTTOSTO ESTESE DEI MURI, DETERMINA IL DISTACCO DELLO STRATO SUPERFICIALE DELL'INTONACO IN PIU' PARTI DELLE PARETI E LUNGO LE ZOCCOLATURE DELLE STESSO, MA ANCHE LA FORMAZIONE DI MACCHIE VARIAMENTE DISTRIBUITE, SOPRATTUTTO IN PROSSIMITA' DELLA PARETE D'INGRESSO DELLA CHIESA E IN CORRISPONDENZA ESTRADOSSO DELLA STRUTTURA LIGNEA DEL BALCONCINO

ANALISI

- **INTONACO SENZA FINITURA SUPERFICIALE**, (fig. 2.1) SOPRATTUTTO LUNGO LA PARTE TERMINALE DELLA PARETE ADIACENTE LA RETTORIA.
- **INTONACO SENZA COLORE**, RISCONTRABILE IN PIU' PUNTI DELLE PARETI DELL'INTERO AMBIENTE. (fig. 2.1)
- **INTONACO DISTACCATO**, LUNGO LA ZOCCOLATURA DELLE PARETI, IN PARTICOLARE IN CORRISPONDENZA DELLO ZOCCOLO DELLA PARETE ADIACENTE LA RETTORIA, E LUNGO LA PARETE DELL'ALTARE MAGGIORE, SIA IN CORRISPONDENZA DEL BASAMENTO CHE ALLA BASE E NELLA PARTE TERMINALE DEI LATI DELLA CORNICE DEL SOVRASTANTE DIPINTO. (figg. 3.1-3.3)
- **INTONACO MACCHIATO**, IN PIU' PUNTI DELL'AMBIENTE, MA IN PARTICOLARE, A CAUSA DELLA PERDITA DEGLI IMPIANTI, SOTTO LA STRUTTURA DEL BALCONCINO. (figg. 4.1-4.3)



5.1 - PARTICOLARE DELL'INTERNO. OLTRE AL BALCONCINO, SI NOTI IN PRIMO PIANO LA PRESENZA DEL PORTONE DIPINTO PREVALENTEMENTE DI BIANCO.



1.1 PARTICOLARE DELLA FACCIATA SU VIA DEL CARDELLO



1.2 DETTAGLIO DELLA LESIONE SUL PROSPETTO DI VIA DEL CARDELLO

CONSOLIDAMENTO DELLE STRUTTURE

ANALISI DEI PROBABILI DISSESTI STRUTTURALI

OLTRE ALLA VARIAZIONE DEI CARICHI, CONSEGUENTE AL CAMBIO DI DESTINAZIONE, PREVISTO PER ALCUNI DEI LOCALI DELLA RETTORIA (SALA RIUNIONE E UFFICI), IL QUADRO FESSURATIVO EVIDENZIA TRA LESIONI DA SCHIACCIAMENTO LA PRESENZA DI UNA LESIONE PASSANTE, VISIBILE, QUINDI, SIA ALL'INTERNO DELLA CHIESA CHE ALL'ESTERNO DELL'EDIFICIO, IN CORRISPONDENZA DEL PROSPETTO CHE AFFACCIA SU VIA DEL CARDELLO, DOVUTA AL PESO PROPRIO DELLA STRUTTURA.

(ESTERNO, figg.1.1 e 1.2, INTERNO, figg. 2.1-2.4)



2.1 PARTICOLARE DELL'INTERNO DELLA CHIESA



2.2 VISIBILTA' DELLA LESIONE ALL'INTERNO DELLA CHIESA



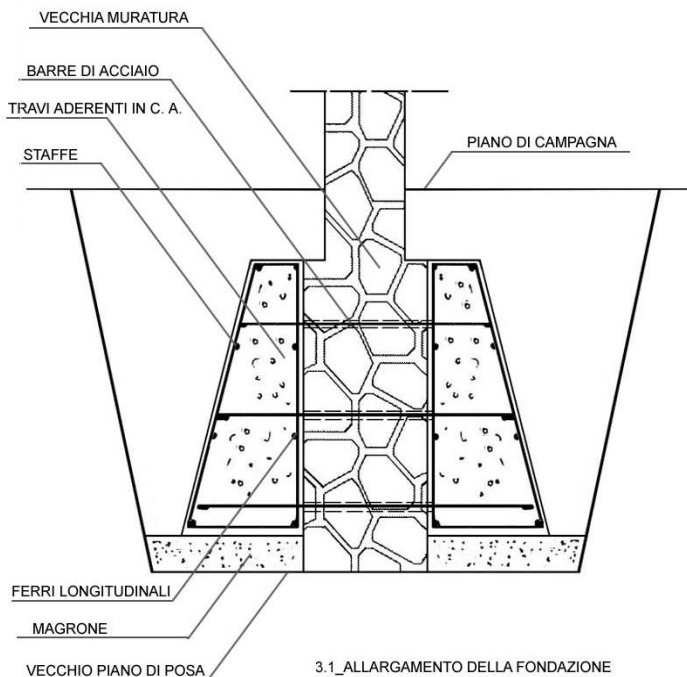
2.3 INTERNO DELLA CHIESA, DETTAGLIO DELLA LESIONE IN CORRISPONDENZA DELLA CORNICE DEL DIPINTO E DELLA PARTE IMMEDIATAMENTE SUPERIORE.



2.4 INTERNO DELLA CHIESA, PARTICOLARE DELLA LESIONE IN CORRISPONDENZA DELLA CORNICE SUPERIORE DEL DIPINTO E SUA PROSEGUZIONE NELLA PORZIONE DI PIANO SUPERIORE

IPOTESI DI CONSOLIDAMENTO DELLE FONDAZIONI

PER RISOLVERE IL DISSESTO DI CUI SI E' DETTO, E CONTEMPORANEAMENTE METTERE LA STUTTURA NELLA CONDIZIONE DI SOPPORTARE L'AGGRAVIO DEI CARICHI PREVISTO, E DATA LA BUONA PORTANZA DEL TERRENO, SI IPOTIZZA DI INTERVENIRE SULLE FONDAZIONI ESISTENTI-CONTINUE E DIRETTE- CON UN'OPERA DI ALLARGAMENTO DELLA BASE FONDALE. (fig. 3.1)



3.1 ALLARGAMENTO DELLA FONDAZIONE

L'INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO DELLE FONDAZIONI MEDIANTE ALLARGAMENTO DELLA BASE FONDALE DELLE STESSA SI ATTUA ATTRAVERSO LE SEGUENTI OPERAZIONI:

- 1_SCAVO CONTINUO AI DUE LATI DEL MURO SPINTONINO ALLA PROFONDITA' DEL PIANORO DI POSA DELLA FONDAZIONE SISTENTE;
- 2_FORMAZIONE DEI FORI ORIZZONTALI;
- 3_INSERTIMENTO DELLE BARRE DI ACCIAIO AD ADERENZA MIGLIORATA, SPORGENTI SU ENTRAMBE LE FACCE;
- 4_INIEZIONE DI MALTA DI CEMENTO ESPANSIVO DENTRO I FORI;
- 5_MESSA IN OPERA DELLE GABBIE DI ARMATURA DELLE TRAVI, FORMATE DA FERRI LONGITUDINALI E STAFFE;
- 6_COSTRUZIONE DELLE SPONDE DELLE CASSEFORMI E SUCCESSIVO GETTO DI CALCESTRUZZO;
- 7_BAGNATURA DEL CEMENTO PER DIVERSI GIORNI PER LIMITARNE IL RITIRO.



1.1_PARTICOLARE DELLA RETTORIA SULLA FACCIATA PRINCIPALE



1.2_LESIONE PER SCHIACCIAMENTO NELLA PORZIONE DI PIANO TRA IL SECONDO E IL TERZO LIVELLO



2.1_PARTICOLARE DELLA RETTORIA SULLA FACCIATA PRINCIPALE



2.3_DETAGLIO DELLE LESIONI SULL' ARCHITRAVE DELLA FINESTRA DEL PRIMO LIVELLO E SUL LIVELLO SUPERIORE



2.3_FINESTRA DEL PRIMO LIVELLO, DETTAGLIO DELLE LESIONI DEGLI ARCHITRAVI



3.1_FACCIATA DELLA RETTORIA SU VIA DEL COLOSSEO, DETTAGLIO DELLE LESIONI

CONSOLIDAMENTO DELLE STRUTTURE

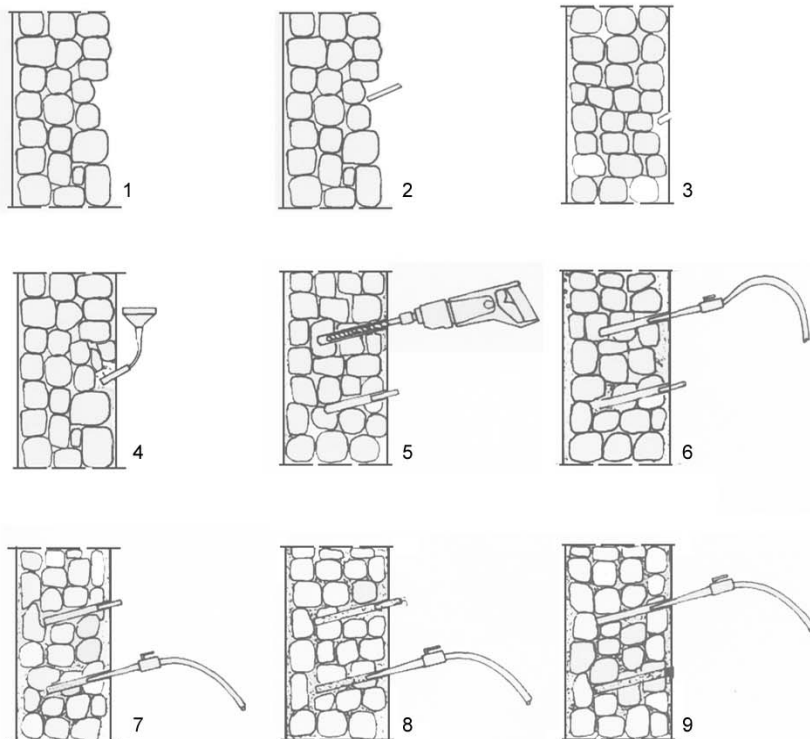
ANALISI DEI PROBABILI DISSESTI STRUTTURALI

IL QUADRO FESSURATIVO EVIDENZIA LA PRESENZA SULLE TRE FACCIATE DEL FABBRICATO DI LESIONI DA SCHIACCIAMENTO, SECONDO LE DIRETTRICI PRINCIPALI VERTICALI, DOVUTE AL PESO PROPRIO DELLA STRUTTURA NEI PUNTI PIU' DEBOLI DELLA STESSA.

OLTRE AL MARCAPIANO DELLA FACCIATA DELLA RETTORIA SU VIA DEL COLOSSEO, IL SUDETTO FENOMENO INTERESSA IN PARTICOLARE LE PORZIONI DI PIANO INTERPOSTE TRA LE APERTURE DELLA STESSA FACCIATA E DELLA SUA PROSEGUZIONE NELLA FACCIATA PRINCIPALE DEL PROSPETTO DELLA CHIESA SU VIA DEL COLOSSEO. (figg. 1.1-3.1)

IPOTESI DI CONSOLIDAMENTO DELLA MURATURA

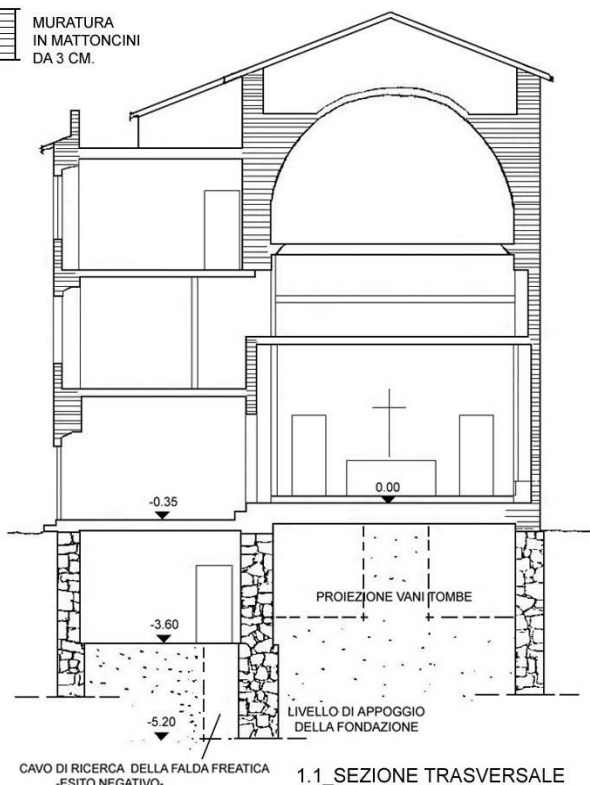
SI IPOTIZZA, QUINDI, DI INTERVENIRE RAFFORZANDO LA STRUTTURA ATTRAVERSO LA COMPLETA REINTEGRAZIONE DELLA MALTA CON INIEZIONI CEMENTIZIE -TECNICA CHE HA LO SCOPO DI CONSOLIDARE LE STRUTTURE MURARIE, LESIONATE O NON, IN MATTONI E PIETREME-. (fig. 4.1)



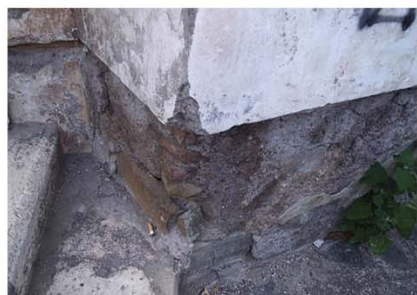
4.1_FASI DI INTERVENTO DELLE INIEZIONI CEMENTIZIE

IL CONSOLIDAMENTO DELLE MURATURE MEDIANTE INIEZIONI CEMENTIZIE SI ATTUA SINTETICAMENTE ATTRAVERSO UNA SERIE DI OPERAZIONI PRELIMINARI-RIPRISTINO DEGLI INTONACI O APPLICAZIONE DI INTONACO DA RIMUOVERE IN SEGUITO, PRESERVAZIONE DI EVENTUALI INTERCAPEDINI, PREINIEZIONI- SUCCESSIVA ESECUZIONE DEI FORI, LAVAGGIO DEL MURO, ED INIEZIONE VERA E PROPRIA.

- | | |
|---|---------------------------------------|
| 1_STATO INIZIALE DELLA MURATURA. | 6_LAVAGGIO DEL MURO |
| 2_POSA IN OPERA DEGLI UGELLI PER LE PREINIEZIONI. | 7_ESECUZIONE DELLA 1°INIEZIONE. |
| 3_ESECUZIONE DEGLI INTONACI. | 8_FUORIUSCITA DAL FORO PIU' PROSSIMO. |
| 4_ESECUZIONE DELLE PREINIEZIONI. | 9_SIGILLATURA DEL 1°FORO ED |
| 5_ESECUZIONE DELLE PERFORAZIONI. | ESECUZIONE DELLA 2°INIEZIONE. |



1.1_SEZIONE TRASVERSALE



1.1_PARTICOLARE DEL BASAMENTO PROSPICIENTE IL LATO DESTRO DEI GRADINI DI ACCESSO ALLA CHIESA.



1.2_PARTICOLARE DEL BASAMENTO PROSPICIENTE IL LATO SINISTRO DEI GRADINI DI ACCESSO ALLA CHIESA



1.3_PROSPETTO PRINCIPALE, FACCIA DELLA RETTORIA SU VIA DEL COLOSSEO, DETTAGLIO DEL BASAMENTO



2.1_INTERNO DELLA CHIESA, PARTICOLARE DEL DEGRADO DELL'INTONACO

CONSOLIDAMENTO DELLE STRUTTURE

ANALISI DEI PROBABILI DISSESTI STRUTTURALI

IL FENOMENO DI UMIDITA' CHE CONTINUA A DANNEGGIARE LE MURATURE DELL'INTERO COMPLESSO E' PREVALENTEMENTE DOVUTO AL CATTIVO CONVOGLIAMENTO DELLE ACQUE PIOVANE: LA RICERCA RELATIVA ALL'EVENTUALE PRESENZA DI UNA FALDA ACQUIFERA HA DATO ESITO NEGATIVO. (fig. 1.1)

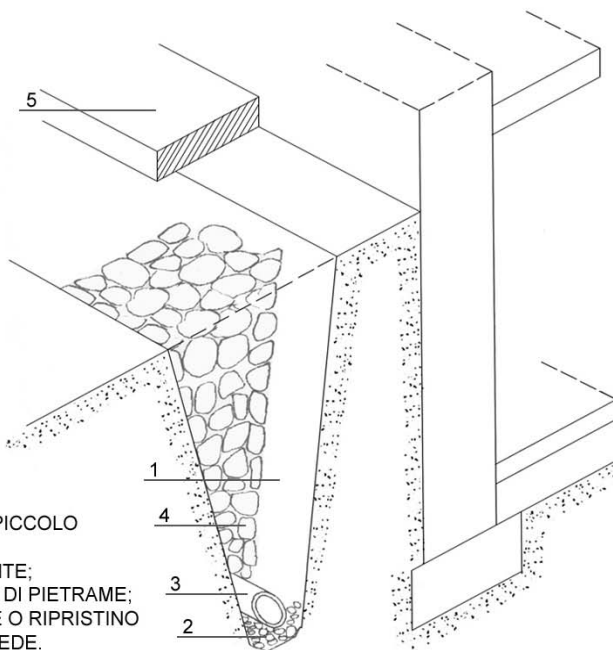
LA RISALITA CAPILLARE DELL'ACQUA D'INVASIONE PARTECIPA AL DEGRADO DELLA CHIESA CON LOCALIZZATI FENOMENI DI FESSURAZIONI, SOLLEVAMENTI ED DISTACCHI DELL'INTONACO ALL'INTERNO DELLA CHIESA, MA SOPRATTUTTO ALL'ESTERNO DEL FABBRICATO.

IN PARTICOLARE, IL FENOMENO DI RISALITA CAPILLARE DELL'UMIDITA' E' CAUSA DEL DISTACCO PIUTTOSTO ESTESO DELL'INTONACO IN CORRISPONDENZA DELLO ZOCCOLO SOTTO DELL'INCAVO DEL TAGLIO MASSARI, EFFETTUATO NEGLI ANNI SESSANTA ALLO SCOPO DI RISANARE LE MURATURE ED ARRESTARE COSI' LA RISALITA DELL'UMIDITA'.

(ESTERNO, figg. 1.1-1.3; INTERNO, fig. 2.1)

IPOTESI DI RISANAMENTO DELLE MURATURE

PER EVITARE IL CONTATTO DIRETTO TRA LA MURATURA E IL TERRENO UMIDO SI IPOTIZZA DI INTERVENIRE CON UN DRENAGGIO -TECNICA IN GRADO DI CONVOGLIARE LE ACQUE DI SCORRIMENTO LONTANO DAL MANUFATTO- NON ADERENTE AL MURO. (fig. 3.1)



3.1_DRENAGGIO NON ADERENTE AL MURO

L'INTERVENTO DI RISANAMENTO DELLE MURATURE DALL'UMIDITA' ASCENDENTE SI ATTUA ATTRAVERSO LE SEGUENTI OPERAZIONI.

- 1_RIMOZIONE O DEMOLIZIONE DELL'EVENTUALE MARCIAPIEDE ;
- 2_REALIZZAZIONE DELLO SCAVO A MANO O CON L'AUSILIO DI ESCAVATORI PER CREARE LA TRINCEA, ESEGUENDO, IN PRESENZA DI TERRENO INCOERENTE, GLI OPPORTUNI SBADACCHIAMENTI;
- 3_PULITURA DELLA PARETE CONTRO TERRA E SUCCESSIVA STUCCATURA DEI GIUNTI CON MALTA DI CALCE IDRAULICA;
- 4-APPLICAZIONE DELLA GUAINA ISOLANTE BITUMINOSA, UNA VOLTA TIRATO E CONSOLIDATO L'INTONACO;
- 6_DISPOSIZIONE SUL FONDO DELLA TRINCEA DI PIETREME DI PICCOLO TAGLIO E SUCCESSIVO INSERIMENTO DI UN TUBO DRENANTE IN MATERIALE CEMENTIZIO FORATO PER LA RACCOLTA E L'ALLONTANAMENTO DELLE ACQUE
- 7_ RIEMPIMENTO A SACCO DELLA TRINCEA CON CIOTTOLI E SCHEGGIONI, DISPOSTI A MANO SUL TERRENO PRECEDENTEMENTE SPIANATO, BAGNATO E BATTUTO;
- 8_CREAZIONE O RIPRISTINO DEL MARCIAPIEDE LUNGO IL PERIMETRO DELL'EDIFICIO CON UN'INCLINAZIONE CHE SIA TALE DA ALLONTANARE L'ACQUA DALLA PARETE.



1.1_DETAGLIO DELLA LESIONE IN CORRISPONDENZA DEI PIEDRITTI DELLA VOLTA



1.2_DETAGLIO DELLA LESIONE DELLA VOLTA



1.3_VISIBILITA' DELLA LESIONE DELLA VOLTA ALL'ALTEZZA DELLE RENI



2.1_INTERNO DELLA CHIESA, PARTICOLARE DELLA PARETE RELATIVA ALL'ALTARE MAGGIORE

CONSOLIDAMENTO DELLE STRUTTURE

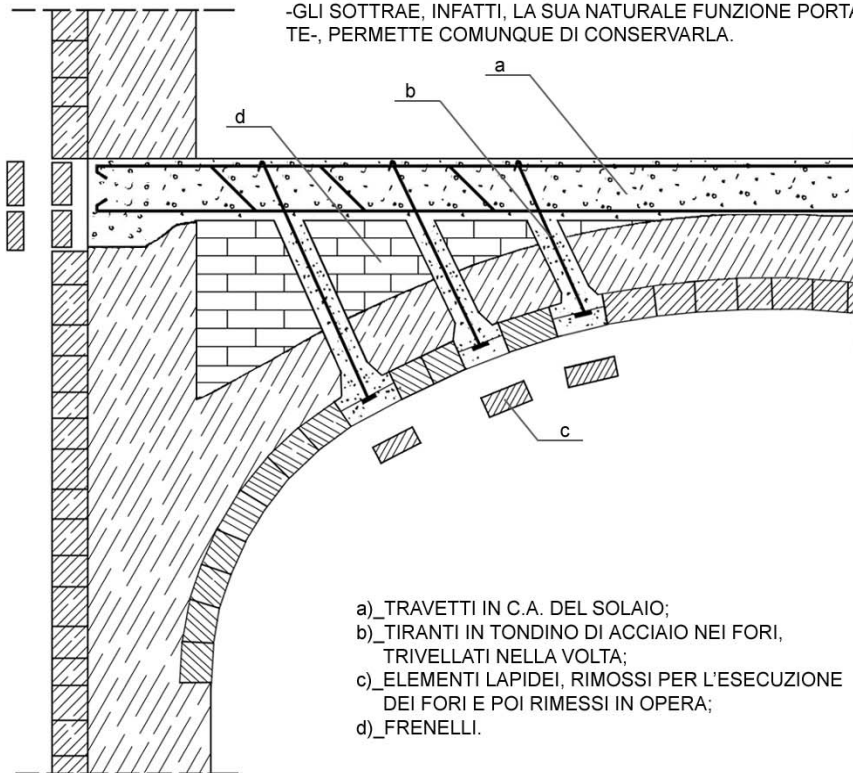
ANALISI DEI PROBABILI DISSESTI STRUTTURALI

IL QUADRO FESSURATIVO EVIDENZIA LA PRESENZA DI LESIONI LOCALIZZATE SULLA VOLTA INTERNA ALL'ALTEZZA DELLE RENI E SUI PIEDRITTI, DOVUTE ALLA DIMINUITA CAPACITA' DELLA STESSA DI RESISTERE AGLI SFORZI DI COMPRESSIONE PER IL DISSESTO COSIDETTO SPONTANEO, CHE LE STRUTTURE AD ARCO SUBISCONO A CAUSA DALLA FATISCEZZA MURARIA.

INFATTI, NELLE STRUTTURE AD ARCO L'AZIONE DISGREGATRICE DEL TEMPO, DELL'UMIDITA', DEL GELO-DISGELO E DELLE AZIONI CLIMATICHE RIDUCE LA CAPACITA' DELLA MURATURA, E IN PARTICOLARE DELLE MALTE DI SOPPORTARE GLI SFORZI INTERNI DI COMPRESSIONE. (figg. 1.1-1.3 e fig. 2.1)

IPOTESI DI CONSOLIDAMENTO DELLA VOLTA

DATO IL CATTIVO STATO DI CONSERVAZIONE DELLA STRUTTURA SI IPOTIZZA DI INTERVENIRE CON UN'OPERAZIONE DI SCARICO DELLA VOLTA, MEDIANTE L'INSERIMENTO DI UN NUOVO SOLAIO AL DI SOPRA DELLA STRUTTURA STESSA. (fig. 3.1) L'INTERVENTO, PUR SNTATURANDO LA FUNZIONE DELLA VOLTAGLI SOTTRAE, INFATTI, LA SUA NATURALE FUNZIONE PORTANTE-, PERMETTE COMUNQUE DI CONSERVARLA.



3.1_SOSPENSIONE DELLA VOLTA AL NUOVO SOLAIO IN C.A.

IL CONSOLIDAMENTO DELLA VOLTA MEDIANTE SOSPENSIONE DELLA STESSA AD UN NUOVO SOLAIO IN C.A.SI ATTUA ATTRAVERSO LA FASE PRELIMINARE DI STUCCATURA, PUNTELLATURA, RIMOZIONE DEL MATERIALE INERTE E PULITURA DELL'ESTRADOSSO DELLA VOLTA, A CUI SEGUONO LE SEGUENTI OPERAZIONI:

- 1_MESSA IN OPERA DI UNA RETE DI ACCIAIO ELETTROSALDATA IN MODO CHE SEGUA LA FORMA DELL'ESTRADOSSO,
- 2-COLLEGAMENTO DELL'ARMATURA ALLA VOLTA SOTTOSTANTE MEDIANTE FORATURA, INIEZIONI DI BETONCINO REOPLASTICO A RITIRO E SUCCESSIVO INSERIMENTO DI SPILLE IN ACCIAIO INOX, RIPIEGATE AD "L" SULLA RETE;
- 3_BAGNATURA DELLA SUPERFICIE CON GETTO D'ACQUA;
- 4_ESECUZIONE DEL GETTO DELLA SOLETTA CON CALCESTRUZZO A BASE DI CALCE IDRAULICA, EVENTUALMENTE ADDIZIONATA.

-LA MESSA IN OPERA DEL NUOVO SOLAIO PUO' ESSERE EFFETTUATA REALIZZANDO DEI RINFIANCHI CELLULARI-FRENELLI- OPPURE POSIZIONANDO UNA SECONDA SOLETTA, ARMATA CON RETE IN ACCIAIO ELETTROSALDATA E COLLEGATA ALLE MURATURE D'AMBITO.

¹L'ANCORAGGIO A CODA DI RONDINE SI ATTUA ATTRAVERSO COLLEGAMENTI DISCONTINUI A SEZIONE TRONCO-CONICA, DI ALTEZZA NON INFERIORE AI 25 cm, PER UNA PROFONDITA' DI 15-20 cm, ED UNA LARGHEZZA ALL'ESTREMITA' DELLA CODA TRA I 25 E I 40 cm. PER I SUDDETTI CORDOLI E' PREVISTA UN'ARMATURA CON TONDINI NERVATI INOSSIDABILI O ZINCATI, PIEGATI A "Z", SPORGENTI PER UNA LUNGHEZZA DI 20-25 cm DALLA SOLETTA DEL SOLAIO, ALLA QUALE SONO RESI SOLIDALI MEDIANTE SALDATURA IN CORRISPONDENZA DELLA RETE. IL GETTO DOVRA' ESSERE PREFERIBILMENTE ESEGUITO IN CONTINUITA' FRA LA SOLETTA E IL CORDOLO.

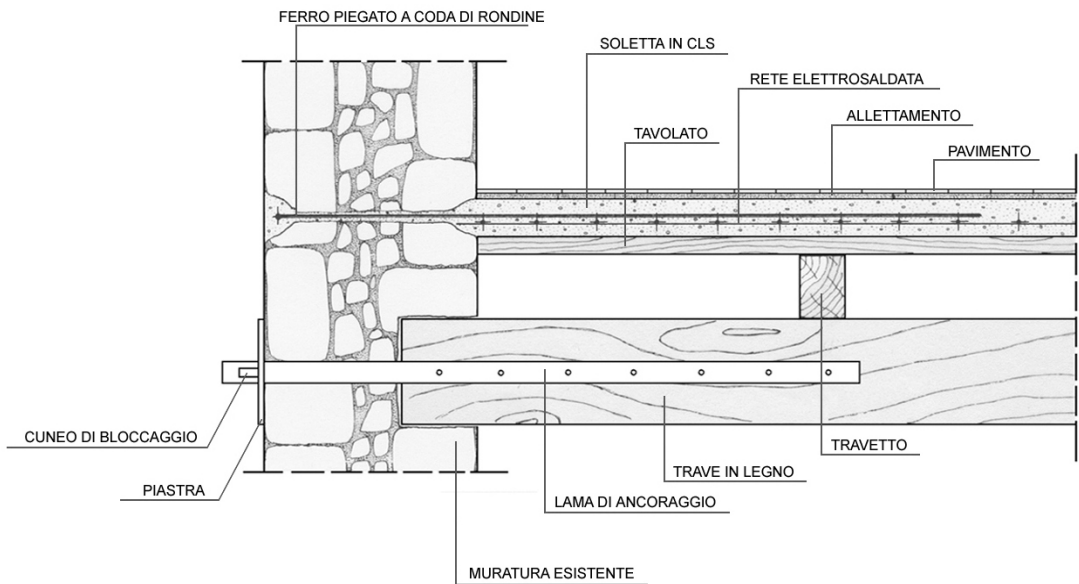
²L'ANCORAGGIO DELLE TRAVI ALLE MURATURE MEDIANTE PIASTRE METALLICHE SI ATTUA MEDIANTE LE SEGUENTI OPERAZIONI:
1. ESECUZIONE MEDIANTE STRUMENTO A ROTAZIONE DI UN FORO CON ASSE SUL PIANO SU UNA FASCIA O BORDO DELLA TRAVE;
2. COLLEGAMENTO PER MEZZO DI PIATTI DI ACCIAIO INOSSIDABILE, DISPOSTI SUI BORDI O SULLE FACCE PER UN LATO O PER ENTRAMBI, DI LUNGHEZZA NON INFERIORE AGLI 80 cm OLTRE L'ESTREMITA' DELLA TRAVE DA ANCORARE;
3. RIEMPIMENTO, UNA VOLTA POSIZIONATO L'APPARECCHIO METALLICO, DEL FORO CON CALCESTRUZZO DI CALCE IDRAULICA;
4. ANCORAGGIO DELLE LAME ALL'ESTERNO DELLE MURATURE TRAMITE PIASTRE IN ACCIAIO PER L'ALLOGGIO DEI CAPOCHIAVE DEI PIATTI SUI QUALI E' STATA E' ESEGUITA UN'ASOLA ATTA A RICEVERE I CUNEI TENDITORI. (fig. 2.1)

CONSOLIDAMENTO DELLE STRUTTURE

IPOTESI DI CONSOLIDAMENTO DEI SOLAI LIGNEI

IL CAMBIO DI DESTINAZIONE PREVISTO PER I LOCALI DELLA RETTORIA DETERMINA UN AGGRAVIO DEI CARICHI CHE ALLO STATO ATTUALE LE STRUTTURE LIGNEE DEI SOLAI ESISTENTI NELL'EDIFICIO NON SONO IN GRADO DI SOPPORTARE.

E' POSSIBILE AUMENTARE LA RESISTENZA DEL SOLAIO IRRIGIDENDO LA STRUTTURA NEL PROPRIO PIANO MEDIANTE LA REALIZZAZIONE DI UNA SOLETTA INDIPENDENTE, ANCORATA ALLA MURATURA PERIMETRALE CON INNESTI A NIDO DI RONDINE, ED ANCORANDO LA TRAVE ALLA MURATURA CON PIASTRE METALLICHE. (fig. 1.1)



1.1. SOLAIO IN LEGNO IRRIGIDITO MEDIANTE SOLETTA INDIPENDENTE ANCORATA¹ A NIDO DI RODINE ED ANCORAGGIO DEL TRAVE MEDIANTE PIASTRE METALLICHE²



2.1. ESEMPIO DI CAPOCHIAVE DEI PIATTI METALLICI CON I CUNEI TENDITORI

L'INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO MEDIANTE IRRIGIDIMENTO DEL PIANO DEL SOLAIO SI ATTUA ATTRAVERSO LA FASE PRELIMINARE DI PUNTELLAMENTO IN CONTROMONTA DELLA STRUTTURA CHE GRAVA SUGLI ELEMENTI OGGETTO DELL'INTERVENTO, RIMOZIONE DELL'INTONACO DELLA FASCIA DI MURATURA EVENTUALMENTE INTERESSATA DALL'INTERVENTO ED ASPORTAZIONE DEL PAVIMENTO E RELATIVO SOTTOFONDO, A CUI SEGUONO LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1. MESSA IN OPERA DEI PROVVEDIMENTI NECESSARI ALL'ESECUZIONE DEL GETTO (RIEMPIMENTO DEGLI EVENTUALI VUOTI O DISCONTINUITA' DEL SOLAIO, PROTEZIONE ALL'INTRADOSO PER EVITARE INFILTRAZIONI DURANTE IL GETTO, ECC.);
2. POSA IN OPERA DELL'ARMATURA COSTITUITA DA UNA RETE ELETTROSALDATA E SUO COLLEGAMENTO AL SOLAIO ESISTENTE MEDIANTE CHIODI FORGIATI;
3. ESECUZIONE DEL GETTO IN CONGLOMERATO CEMENTIZIO.

-DURANTE LE FASI DI LAVORO E FINO A MATURAZIONE DEI GETTI DI CALCESTRUZZO, SIA PER LA SICUREZZA SIA PER OTTENERE LA MASSIMA FUNZIONALITA', OCCORRE PUNTELLARE LE TRAVI DI LEGNO, E, QUANDO POSSIBILE, IMPORRE ALLE TRAVI ANCHE UNA CONTROFREC-CIA INIZIALE MEDIANTE PUNTELLAMENTI SUPPLEMENTARI.

IPOTESI D'INTERVENTO SUGLI ELEMENTI LIGNEI

BALCONCINO INTERNO

LO STATO DI DEGRADO IN CUI ATTUALMENTE SI TROVA IL BALCONCINO DELLA LA CONTROFACCIATA E' TALE DA RENDERLO INAGIBILE.

INFATTI, OLTRE ALLA PRESENZA DI PARTI TRA LORO CHIARAMENTE SCONNESSE, RISULTANO CHIARAMENTE VISIBILI AL DI SOTTO DEL TELAIO EVIDENTI TRACCE D'INFILTRAZIONE D'ACQUA, CHE PER LORO CONFORMAZIONE INDUCONO AD IPOTIZZARE UNA POSSIBILE PERDITA TA DEGLI IMPIANTI. (figg. 1.1 e 1.2)

QUINDI, UNA VOLTA RISOLTO IL SUDDETTO PROBLEMA, NON RESTA CHE PROTEGGERE IL MATERIALE LIGNEO, PREVIA INTEGRAZIONE DELLO STESSO LADDOVE' NECESSARIO, CON PULITURA PRELIMINARE MEDIANTE *LEVIGATURA E LAMATURA MANUALE* E SUCCESSIVA PROTEZIONE MEDIANTE *TRATTAMENTO CON SISTEMI PELLICOLARI*.

PORTA INTERNA

DATO L'ATTUALE STATO DI DEGRADO, SI IPOTIZZA ANCHE PER IL PORTONE A DUE ANTE, POSTO DIETRO L'INGRESSO DELLA CHIESA, UN'OPERAZIONE PRELIMINARE DI PULITURA (*LEVIGATURA E LAMATURA MANUALE*) E SUCCESSIVA PROTEZIONE MEDIANTE *TRATTAMENTO CON SISTEMI PELLICOLARI*. (fig. 2.1)

PORTONE D'INGRESSO PRINCIPALE

L'IRRAGGIAMENTO SOLARE E' LA PRINCIPALE CAUSA DELLO STATO DI FESSURAZIONE DELLO STRATO DI VERNICIATURA SUPERFICIALE DEI SERRAMENTI ESTERNI DEL COMPLESSO.

PARTICOLARMENTE COLPITO DAL SUDDETTO FENOMENO E' LA PARTE ANTERIORE DEL PORTONE D'INGRESSO. (fig. 3.1)

SI IPOTIZZA, QUINDI, DI INTERVENIRE CON PULITURA PRELIMINARE MEDIANTE *SVERNICIATURA CON DECAPANTE NEUTRO* E SUCCESSIVA *APPLICAZIONE DI VERNICI COPRENTI PIGMENTATE* A BASE DI RESINE SINTETICHE MONOCOMPONENTI O DI RESINE NATURALE ED OLII.

PORTA D'ACCESSO SECONDARIA

FATTA ECCEZIONE PER LE MACCHIE DI TIPO ANTROPICO, DOVUTE AD ATTI VANDALICI, PRESENTI SULLA SUPERFICIE ANTERIORE, L'INFISSO, DI RECENTE INSERIMENTO, SI PRESENTA IN BUONE CONDIZIONI.

SI IPOTIZZA, QUINDI, DI MANTENERLO TRATTANDOLO CON SPECIFICHE SOSTANZE (fig. 4.1):

ESTERNO, TRATTAMENTO DI PULITURA MEDIANTE *SVERNICIATURA CON DECAPANTE NEUTRO*, E SUCCESSIVA *APPLICAZIONE DI VERNICI COPRENTI PIGMENTATE*;

INTERNO, PULITURA PRELIMINARE E SUCCESSIVO *TRATTAMENTO CON SISTEMI PELLICOLARI*-STESURA DI UN PRIMO STRATO DI PITTURA E SUCCESSIVA MANO DI FINITURA, UNA VOLTA ASCIUGATO, MA NON COMPLETAMENTE ESSICATO, LO STRATO DI FONDO-

FINESTRE DEL COMPLESSO

DATE LE BUONE CONDIZIONI DELLA MAGGIOR PARTE DEGLI ATTUALI SERRAMENTI, NON ORIGINALI, SI IPOTIZZA DI MANTENERLI TRATTANDOLI CON SPECIFICHE SOSTANZE (fig. 5.1-5.2):

ESTERNO, TRATTAMENTO DI PULITURA MEDIANTE *SVERNICIATURA CON DECAPANTE NEUTRO*, E SUCCESSIVA *APPLICAZIONE DI VERNICI COPRENTI PIGMENTATE*;

INTERNO, PULITURA PRELIMINARE E SUCCESSIVO *TRATTAMENTO CON SISTEMI PELLICOLARI*-STESURA DI UN PRIMO STRATO DI PITTURA E SUCCESSIVA MANO DI FINITURA, UNA VOLTA ASCIUGATO, MA NON COMPLETAMENTE ESSICATO, LO STRATO DI FONDO-



1.1_PARTICOLARE DELLA STRUTTURA LIGNEA DEL BALCONCINO



1.2_DETAGLIO DELLA TRAVE LIGNEA CON TRACCE DI INFILTRAZIONI DELL'ACQUA, DOVUTE ALLA PERDITA DEGLI IMPIANTI



2.1-PARTICOLARE DEL PORTONE A DUE ANTE POSTO DIETRO L'INGRESSO DELLA CHIESA



3.1_DETAGLIO DEL PORTONE D'INGRESSO SI NOTI LO STATO DI FESSURAZIONE DELLO STRATO SUPERFICIALE DELLA VERNICIATURA



4.1-PARTICOLARE DELLA PORTA DI ACCESSO SECONDARIA ALLA RETTORIA



5.1_FACCIATA DELLA RETTORIA SU VIA DEL COLOSSEO, PARTICOLARE DELL'INFISSO LIGNEO DI UNA DELLE FINESTRE DEL PIANO TERRA.



5.2_FACCIATA DELLA RETTORIA SU VIA DEL COLOSSEO, PARTICOLARE DELLA FINESTRA ADIACENTE LA PORTA DI ACCESSO SECONDARIO DELLA RETTORIA